



Assalto alle casse di Mediaworld al centro commerciale Twenty di via Galilei. Non finiscono i guai per la struttura voluta dai Podini sulla quale negli anni hanno pesato numerosi ricorsi al Tribunale amministrativo

Tar: Mediaworld va chiuso

Il Tribunale amministrativo annulla le licenze e accoglie il ricorso di Trony

di Mario Bertoldi
BOLZANO

Le licenze commerciali rilasciate dal Comune di Bolzano e dalla Provincia al gruppo Podini e poi volturate a Mediaworld (per l'apertura dell'ipermercato dedicato all'elettronica nel centro commerciale Twenty) sono state annullate dal Tar di Bolzano. Il ricorso era stato presentato nei mesi scorsi da un diretto concorrente, la «Ercashopping srl» che gestisce il marchio Trony. La decisione dei giudici amministrativi è clamorosa perché dovrebbe porre all'immediata chiusura di Mediaworld in attesa di possibili nuovi sviluppi. Questo, per o meno, è quanto si propone di ottenere, in poche ore, la Trony che si è vista accogliere in pieno il ricorso curato dall'avvocato Igor Janes. «Le autorizzazioni commerciali cui faceva riferimento Mediaworld sono state annullate in quanto illegittime - ha comunicato ieri sera lo stesso avvocato - dunque l'attività commerciale in atto deve cessare immediatamente». La Trony, dunque, intende ottenere l'immediata chiusura di Mediaworld e l'avvocato Janes intende coinvolgere la stessa amministrazione comunale. Dunque dovrebbero essere i vigili urbani ad imporre nelle prossime ore l'applicazione della sentenza dei giudici amministrativi.

La sentenza (di ben 28 pagine) è molto complessa ma si basa su un presupposto giuridico di fondo molto semplice: essendo numerosissime le disposizioni normative invocate



Il Mediaworld all'interno del centro commerciale Twenty di via Galilei: per i giudici del Tar va chiuso

commerciali in questione furono rilasciate, la normativa avrebbe dovuto indurre le amministrazioni pubbliche a rigettare tutte le richieste. In sentenza i giudici rilevano la piena titolarità di Trony a contestare presunte violazioni urbanistiche

visto che commercialmente opera nel medesimo bacino d'utenza e dalla presunta violazione delle norme avrebbe dunque subito un rilevante danno economico. Nè è valso fare riferimento alle recenti norme liberalizzatrici. «Pre-

teso che la libertà di concorrenza deve svolgersi nel rispetto delle regole - dicono i giudici - il ricorso non è diretto a limitare la concorrenza ma a contrastare le distorsioni della concorrenza dovute all'asserito mancato rispetto delle rego-



IGOR JANES
Le varie autorizzazioni rilasciate erano illegittime. L'attività commerciale dovrà essere interrotta immediatamente



IGOR DE
La è molto com ma va applic quella in vig al momento del rilascio c

le». Anche nel merito la sentenza del Tar è molto chiara e fa esplicito riferimento alla normativa provinciale in vigore al momento del rilascio delle autorizzazioni con esplicito riferimento al divieto di attività commerciale al dettaglio «in

tutti i tipi di vietando rigor scio di nuove all'infuori dell viste che non applicazione diaworld.

LA NOVITÀ

Carne di manzo, c'è il marchio

La Camera di commercio: in Alto Adige giro d'affari di 11 milioni

di Angelo Carrillo
BOLZANO

Made in Alto Adige è meglio. Anche quando si parla di bistecche. Il dato emerge da uno studio dell'Istituto di ricerca

nell'allevamento di bovini da carne sono appena 130, mentre la maggior parte degli allevatori altoatesini (8mila circa) è impegnato nella produzione lattiero-casearia. Così dei circa 140mila bovini locali appena

to di bestiame fanno parte di una realtà piccola e strutturata: con 130 ditte che producono carne di manzo con il marchio di qualità Alto Adige. «La sfida maggiore sta nell'accrescere l'offerta di carne di qualità loca-

